

# Prato: «L'Andrea Costa risponderà con i fatti»

Il team manager parla da vecchio capitano: «Siamo in un momento di calo, ma il gruppo è pronto a reagire nel migliore dei modi»



Patricio Prato nel giorno della presentazione come team manager (Isolapress)

di **Luca Monduzzi**

**Dal campo** alla scrivania. È questo il passo che in estate ha compiuto Patricio Prato, all'indomani della scelta di lasciare il basket giocato, accettando la proposta di diventare il nuovo team manager dell'Andrea Costa, calandosi in un nuovo ruolo tutto da imparare.

«E' passato del tempo ma è un processo continuo per me - racconta l'ex capitano biancorosso -. Sono contento di questa nuova tappa della mia vita. Trovo stimolante affrontare tutte le questioni organizzative, così come analizzare gli scout di partite o giocatori, fino al dare il mio contributo tecnico. Il mio obiettivo è essere tra la squadra e la società».

**Quali sono gli aspetti nuovi da imparare?**

«Quando sei un giocatore pensi solo a giocare e il mettersi a disposizione passa per quello che fai sul campo, oltre al riposare, al mangiare bene o allenarti anche personalmente. Lavorando da fuori devi metterti molto più

a disposizione per mettere gli altri in grado di fare al meglio il proprio lavoro. L'aver già giocato mi dà la possibilità di capire cosa possa succedere all'interno dello spogliatoio o nella testa di un giocatore. Poi nello specifico ci sono stati tanti aspetti su cui dovevo imparare, come i regolamenti».

**Sportivamente come sta andando la stagione?**

«Quest'anno più che mai è un campionato molto equilibrato, basta osservare come noi siamo a pari punti con l'ultima che va ai playoff e a soli due punti dalla zona playout. Tolle le squadre che hanno dominato, per larga parte del campionato c'è stato equilibrio. La nostra squadra, dopo una partenza choc di quattro sconfitte, ha fatto un grande lavoro per ritornare in una buonissima posizione. Ultimamente siamo in un momento di calo e

dobbiamo limitarlo. Volevamo giocare con Orzinuovi per dare una netta risposta alle ultime uscite in cui siamo stati meno lucidi e aggressivi. Siamo comun-

que sempre al nono posto in classifica e il campionato è ancora lontano dalla fine».

**Tornando alla sua scelta, è convinto della carriera da dirigente?**

**IL NUOVO INCARICO**  
**«Tra questioni organizzative e scouting c'è sempre tanto da fare»**

«Mi piace fare il dirigente, lo trovo molto stimolante e mi piacerebbe una carriera di questo tipo».

**Allenare è una prospettiva?**

«Per il momento no. Ora sono allenatore di base e per diventarlo di alto livello servono tanti corsi. Una possibilità che potevo avere era fare qualcosa con più giovani, magari aiutare individualmente chi voleva migliorarsi. Vedremo in futuro».

**Dica la verità: non c'è mai stato un momento in cui le è venuta voglia di tornare a fare due tiri?**

«Ora consumo tantissima pallacanestro tra quello che vedo e analizzo con l'occhio dello scout, ma quando mi fanno la battuta di tornare a giocare rispondo che non mi passa più per la testa. Certo, quando andiamo in trasferta su qualche campo che mi fa venire in mente vecchi ricordi, allora penso che sarebbe bello giocare lì, ma è scattato qualcosa nella testa per cui era il momento di dire basta e così è stato. L'unica attività fisica che faccio è il padel quando vado in palestra».

**Intanto la Lnp** ha rinviato la Final Eight di Coppa, inizialmente programmata per il weekend del 6-8 marzo, per poi valutarne la ricollocazione anche alla luce dei recuperi delle gare già rinviate (tra cui l'intero prossimo turno).

© RIPRODUZIONE RISERVATA